

la supremazia (e sono rivalità che pescano egualmente nel torbido e danzano sull'orlo di un vulcano in eruzione), l'animo si rasserenasse può spaziare per qualche ora nelle pure idealità del *Conte Aquila*, dove non tutti gli uomini sono bestie ma agiscono in modo degno di pianeti più nobili della nostra misera terra, inzuppata di sudore e di sangue. Vivendo nella serena, ottimistica luce dei protagonisti del dramma, si dimentica per un po' tutte le miserie; si ha la sensazione che meriti la pena di sopportare ogni errore dell'umano destino se l'umanità, comunque, può dar vita anche sulla terra a cherubini e a serafini.

Povera umanità, così lenta ad aprire gli occhi alla vera luce! E' a un tempo meravigliosa e sublime, poichè può creare esseri di sentimento finissimo e di elevato pensiero, coscienti di tutti i suoi mali e di tutti i suoi errori, i quali, per salvarla, vanno spontaneamente alla morte, sapendo che solamente le sofferenze e il martirio portano alla bellezza perfetta. Dà un senso d'indicibile godimento respirare nell'atmosfera del *Conte Aquila*, in cui splendono caratteri adamantini nella nobiltà, nella purezza, nell'orgoglio dignitoso